



Servizio per la Pastorale Giovanile e degli Oratori

DIOCESI DI CREMA

Relazione Diocesana al Questionario del Sinodo *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*

La Relazione che segue è frutto di un lavoro e di una condivisione diocesana con l’Azione Cattolica, la Pastorale Vocazione, il gruppo Missionario, l’équipe Famiglia, il Consultorio Diocesano e la Caritas.

Situazione diocesana

La Diocesi di Crema ha una popolazione che supera di poco i centomila abitanti e permette con estrema facilità le *relazioni* e la possibilità di momenti diocesani o zonali. Questo, dall’altro lato, può chiudere e non permettere un confronto più ampio, un respiro universale.

La situazione giovanile nella nostra diocesi si attesta, nella fascia che va dai 16 ai 35 anni, a 20220 unità distribuite equamente tra maschi e femmine con un leggero vantaggio sul sesso femminile. La percentuale dei giovani cattolici si attesta a poco meno del 90%; di questi circa il 15% frequenta regolarmente la S. Messa domenicale. Gli stranieri sono il 14,65%. Dal punto di vista dell’istruzione, la quasi totalità dei ragazzi frequenta la scuola secondaria di secondo grado. I 19enni che si iscrivono all’università rappresentano solo il 29% dei coetanei. I giovani in età universitaria frequentano un percorso formativo post-scolastico nel 20,7% dei casi mentre il 19,5% continuano regolarmente un corso universitario. La recente indagine IPSOS condotta sugli oratori cremaschi afferma che più del 70% dei giovani hanno frequentato l’Oratorio. La ricerca porta in luce altresì che le maggiori problematiche giovanili si attestano nelle situazioni familiari, la disoccupazione, l’alcolismo e la non occupazione del tempo libero.

La *relazione* precedentemente citata ruota attorno ad alcuni atteggiamenti o priorità che sono stati oggetto di verifica e di ripensamento. Percepiamo l’urgenza di un cambiamento e di una vicinanza maggiore della Chiesa alla realtà giovanile, offrendo più tempo e spazio alle nuove generazioni.

Viviamo la fatica di una pastorale che, pur avendo una buona organizzazione, fatica ad essere significativa ed incisiva nella vita dei più giovani. Tante, forse anche troppe, sono le proposte che come Diocesi si offrono e una prima attenzione necessaria, in questo cammino di verifica, è certo quella di fare sintesi tra la Pastorale Giovanile e tutte le altre realtà diocesane e associative che concretizzano il loro servizio verso i più giovani. Riteniamo che siamo molto bravi a fare le cose per i giovani, ma forse molto meno bravi a fare le cose con i giovani. Questa potrebbe essere una bella sintesi e un buon stimolo per riprendere il cammino con il passo giusto e soprattutto con lo stile



Servizio per la Pastorale Giovanile e degli Oratori

giusto. Guardando con amore e verità la nostra realtà, notiamo una grande fatica nel proporre alle fascia giovanile un cammino di fede continuo e sistematico. Quasi la totalità dei nostri giovani durante la settimana “migrano” in altre città per affrontare studi universitari o per raggiungere una meta lavorativa dove vi sono più possibilità che sul territorio. Per i ragazzi che risiedono stabilmente, chiediamo più un servizio da svolgere che un cammino da condividere. Pochi sono i gruppi giovani nelle comunità della nostra Diocesi e molte sono le iniziative “spot” che si offrono loro.

Negli ambienti parrocchiali e diocesani vi sono fortunatamente molte persone che quotidianamente, con gratuità e amore, dedicano tempo e risorse nella pastorale mettendo a frutto i doni ricevuti.

RELAZIONI - ASCOLTO - TEMPO

Riteniamo fondamentale mettersi in relazione e offrire tempo per l’ascolto e l’accompagnamento. Figli delle nostre terre e della nostra terra, cresciuti con la pretesa di essere efficienti e super organizzati, abbiamo perso di vista la possibilità di “perdere tempo per” coloro che abbiamo accanto, non solo giovani ma anche adulti. Dovremmo avere più coraggio per offrire la possibilità di un accompagnamento che testimonia il “ti ho a cuore”, ho a cuore la tua personale storia, le tue gioie e le tue preoccupazioni. Pochi sono i giovani che vivono l’accompagnamento spirituale e se questo è ricercato è solo in alcuni particolari momenti e situazioni della vita.

Questo stile richiede più coraggio e voglia di mettersi in gioco in prima persona, senza continuare a frapporre attività, se pur belle e ben fatte, che tentano di comunicare qualcosa che forse i giovani non ci hanno mai chiesto e che a loro non serve in questo periodo storico e/o della loro vita.

ORATORIO

Nella nostra realtà diocesana e lombarda si è concordi nel riconoscere nell’Oratorio uno spazio e un tempo importante per crescere insieme e vivere un accompagnamento nel quotidiano. Quasi la totalità dei nostri giovani hanno vissuto l’Oratorio, non tutti hanno seguito percorsi formativi, pochi sono rimasti restituendo quanto ricevuto. Anche l’Oratorio chiede di essere ripensato perché con il suo stile possa parlare alla vita dei giovani di oggi. Ogni comunità parrocchiale possiede spazi per continuare ad offrire questa esperienza, non tutte hanno la forza di strutturare percorsi per i giovani.

Anche in questa realtà troviamo un grande sforzo per pensare cose nuove da inventare per tentare di “attirare” i giovani, ma la vera sfida è quella di offrire cammini significativi che osino puntare in alto e corrispondano alle esigenze/interrogativi dei giovani stessi.

L’Oratorio resta comunque un’opportunità per incontrare, ascoltare e condividere la vita e cammini di fede, ed il cuore pulsanti dell’intera comunità cristiana.



Servizio per la Pastorale Giovanile e degli Oratori

EDUCATORI e ADULTI in USCITA

Tanti sono coloro che con gratuità dedicano il tempo per testimoniare la gioia del Vangelo. Questa è una grazia che riconosciamo come un immenso dono.

Coloro che si dedicano ai giovani sono molto spesso oberati da molti altri servizi nella comunità, cosicché si fatica a trovare una giusta priorità e dedicarsi anche ad una formazione personale *ad hoc*. Ci accorgiamo che siamo educatori che concentrano il proprio sforzo e servizio solo ad attendere i giovani nei nostri spazi e con le nostre modalità, siamo poco in grado di metterci sulle loro strade camminando verso di loro e con loro. Essere educatori in un mondo che cambia vorticosamente, che chiede risposta a molti quesiti, che chiede di testimoniare la bellezza della vita e della fede in un contesto che troppe volte parla di buio e di morte è una delle priorità per ridonare speranza e fiducia alle nuove generazioni.

Ci sentiamo tutelati e al sicuro nei nostri ambienti e questo ci dona un'apparente senso di giustizia e sicurezza. Dovremmo recuperare quel coraggio missionario che ha contraddistinto la Chiesa nascente, senza la pretesa di attirare ma con il desiderio di inquietare e di essere testimoni gioiosi di Dio.

abitare SPAZI e TEMPI

Fatichiamo ad vivere quei luoghi che i nostri giovani abitano: strade, luoghi notturni e scuola. Questo non significa voler essere da tutte le parti e sempre, ma certo tentare di poter offrire opportunità per poter vivere la vita nella sua quotidianità. I nostri giovani percepiscono una fede che è ancora troppo relegata in alcuni spazi e che fatica a parlare loro, fatica ad essere motivo di confronto, provocazione e proposta.

Siamo concordi che un tempo e uno spazio importante è la scuola, non solo per raggiungere tutti i ragazzi e giovani, ma anche per metterci in dialogo con loro, provocare e lasciarci provocare; permettere che la fede non sia relegata in sacre mura ma possa diventare provocazione e modo di pensare per poter affrontare la vita.

Rispetto all'andamento nazionale il nostro territorio sperimenta una buona presenza di giovani-adulti nei contesti amministrativi comunali. La presenza giovanile è valorizzata anche dall'assunzione di ruoli di responsabilità nella gestione del bene comune.

PERCORSI e PAROLA DI DIO

Percepiamo come sia prioritario ritornare a riproporre la Parola di Dio con coraggio e senza vergogna, alcune volte l'eccessiva mediazione finisce per perdere di vista il "perché" e soprattutto il "per chi" della proposta. Anche nel cammino di fede non funzionano più gli spot! Puntare sulla Parola di Dio significa non basare la proposta sulle nostre forze o sulle nostre belle idee, ma presentare a loro la bellezza di un messaggio che è per tutti e per sempre. Questo necessita sia un



Servizio per la Pastorale Giovanile e degli Oratori

cammino spirituale e anche una buona preparazione, perché non possiamo vivere da inventori, ma da testimoni.

I cammini delle GMG sono un respiro per le proposte della PG ma non sempre è immediato il passaggio dall'esperienza estiva ad un cammino personale di ricerca spirituale.

COLLABORAZIONE DIOCESANA

E' necessario che ogni Chiesa locale possa trovare vere forme di collaborazione e di comunione tra le varie realtà. Nella nostra Chiesa diocesana questo avviene in modo particolare con l'Azione Cattolica, la Pastorale Vocazionale e la Caritas, sporadicamente con l'Ufficio Famiglia, il Gruppo Missionario, il Consultorio Diocesano, la Pastorale Sociale, gli Insegnanti della Religione Cattolica e la FUCI, molto raro il rapporto con gli Scuot, Comunione e Liberazione e altre associazioni. La progettazione pastorale avvenne per condivisione e a livello di equipe. La proposta non è chiusa e indiscutibile ma troppo spesso si fatica a fare una scelta coraggiosa di chiusura di alcune attività e ciò porta ad un surplus di proposte dove a volte si trova anche una fatica di sintesi e raccordo.

Riteniamo indispensabile la relazione con il territorio e tutte le realtà che operano nel sociale. Nella nostra realtà sono in atto delle belle collaborazioni e delle buone attenzioni soprattutto nel rapporto tra parrocchie e amministrazioni comunali.

Crema, Agosto 2017